

## **Giornata della memoria 2023**

26 GENNAIO 2023, Auditorium O. Scardelletti,  
dalle ore 09.10 – 11.10

Proiezione di

# ***La chiave di Sara***

PER LE ALLIEVE E GLI ALLIEVI DELLE CLASSI PRIME

In occasione della Giornata della Memoria, le classi prime della Scuola Secondaria dell'Istituto parteciperanno alla proiezione del film *La chiave di Sara* ed al dibattito che ne seguirà. L'iniziativa è a cura del Dipartimento di Lettere.

### Trama

Parigi. Nella notte del 16 luglio 1942, tredicimila ebrei vengono arrestati dal governo collaborazionista francese e ammassati nel Velodromo d'Inverno, in condizioni disumane, per poi essere deportati nei campi di concentramento nazisti.

Tra loro c'è la piccola Sara Starzynski con i suoi genitori. La bambina, che ha solo dieci anni, è riuscita a nascondere il suo fratellino Michel in un armadio durante il rastrellamento, promettendogli che un giorno sarebbe tornata a riprenderlo.

A sessant'anni di distanza, Julia Jarmond, una giornalista americana che vive in Francia, realizza un reportage sul rastrellamento dimenticato.

La donna scopre che la casa di famiglia in cui sta per trasferirsi era appartenuta proprio alla famiglia Starzynski. Questo la colpisce profondamente ed accresce la sua determinazione a scoprire cosa ne è stato degli sfortunati precedenti proprietari. Julia scopra che Sara e suo fratello Michel non sono stati uccisi nei lager e si mette allora sulle loro tracce.

La lunga e complessa ricerca porterà nella vita di Julia grandi trasformazioni, anche molto dolorose, e incontri impensati, che le permetteranno, alla fine, di scrivere la storia di Sara, restituendo a lei e alla sua famiglia, l'identità, la dignità e l'umanità che i nazisti avrebbero voluto cancellare.

### Critica



"L'incastro di piani temporali, soprattutto morali, offre alla storia del bestseller della de Rosnay (Mondadori) una novità che si arricchisce fin troppo alla fine: il discorso sulla necessità della memoria non passa di moda. La Scott Thomas è di dura, consapevole dolcezza." (Maurizio Porro, 'Il Corriere della Sera', 13 gennaio 2012)

"Due recenti film francesi hanno per soggetto un episodio meno noto della Shoah: la deportazione di migliaia di ebrei nel Velodromo d'Inverno, durante l'occupazione nazista di Parigi. Uscito l'anno scorso, 'Vento di primavera' sceglieva la via - piuttosto banale - del melodramma turgido. 'La chiave di Sara', tratto dal bestseller di Tatiana de Rosnay, adotta quella della sobrietà e del pudore: non senza, però, lasciare allo spettatore un senso di già-visto, nella sua composta narrazione a piani temporali alternati e nella solennità del tono: difficilmente evitabile dato l'argomento, ma che un po' sa di maniera. (...) Notevole l'interpretazione della bimba-prodigio Mélusine Mayance, 'scoperta' di François Ozon." (Roberto Nepoti, 'La Repubblica', 13 gennaio 2012)

"Come il recente 'Il vento di primavera', 'La chiave di Sara', ispirato all'omonimo bestseller di Tatiana de Rosnay, rievoca il terribile e vergognoso episodio del rastrellamento di migliaia di connazionali ebrei effettuato nel luglio del 1942 a Parigi dalla polizia francese su istanza dei nazisti occupatori. (...) Come succede in questi casi, c'è un episodio che risulta più emozionante ed è quello di Sara." (Alessandra Levantesi Kezich, 'La Stampa', 13 gennaio 2012)

"A Parigi là dove un tempo sorgeva il vélodrome d'hiver, il Velodromo d'inverno - al cui interno nell'estate 1942 vennero rinchiusi per giorni migliaia di ebrei in condizioni disumane prima di essere trasferiti nei campi di concentramento - oggi ha sede il ministero dell'Interno. Una di quelle singolari coincidenze con le quali la storia pare voler sottolineare alcuni passaggi importanti e drammatici. Fu infatti il governo collaborazionista di Vichy, proprio attraverso la sua polizia, a pianificare e ad attuare il rastrellamento della mattina del 16 luglio che portò tredicimila ebrei parigini, quattromila dei quali bambini, nei lager nazisti. Alla fine della guerra tornarono solo in venticinque. Si tratta di una pagina oscura della storia francese, in parte rimossa dalla coscienza collettiva, ma con la quale negli ultimi anni l'opinione pubblica sta facendo i conti, in un percorso, tanto difficile e doloroso quanto necessario, di riconoscimento delle responsabilità nella macchina dello sterminio nazista. Ad accompagnare questo percorso, oltre alla pubblicazione di libri, ci sono ora anche film che ricostruiscono le storie di chi orchestrò e collaborò a quell'orrore e ne porta per sempre il marchio d'infamia, così come la tragedia delle vittime, senza

dimenticare le vicende di quanti si opposero o tentarono di farlo con coraggio e a rischio della vita. E così, dopo 'Vento di primavera', della regista Rose Bosch, uscito in occasione della Giornata della memoria del 2010, anche quest'anno una pellicola francese affronta il tema collaborazionismo della Repubblica di Vichy. È 'La chiave di Sara', di Gilles Paquet-Brenner (...), tratto dall'omonimo romanzo di Tatiana de Rosnay. Accolto con favore in Francia, al pari del libro che aveva ottenuto uno straordinario successo, il film è costruito su due storie parallele - una ambientata ai giorni nostri e l'altra durante i fatti dell'estate del 1942 - destinate alla fine a incrociarsi con conseguenze inattese. (...) Evidenziando i due piani narrativi e temporali con un differente timbro della fotografia, più freddo quello che illustra l'oggi, più caldo e patinato quello passato, la regia riesce a saldare con equilibrio le due vicende e i percorsi individuali delle due protagoniste. Kristin Scott Thomas dà vita a un personaggio credibile, con i suoi tormenti interiori e il desiderio sempre più impellente di conoscere una verità che le risulta indispensabile, anche per decidere cosa fare dinanzi alla imprevista gravidanza. La sua ricerca di risposte su fatti passati da anni l'aiuterà a far luce sulla sua vita di oggi, ricollocandone le priorità e restituendole certezze. La piccola Mélusine Mayance dà corpo a una Sara determinata, concentrata sul suo obiettivo, decisa a non arrendersi di fronte a un'impresa che sembra impossibile. Attraverso i suoi occhi di bambina lo spettatore è posto dinanzi all'orrore della Shoah, osserva la distaccata e supina efficienza dei poliziotti, in azione tra la palese soddisfazione di alcuni, la non meno dolorosa indifferenza dei più, l'indignazione di altri che tuttavia rimasero in silenzio, la concreta solidarietà di pochi coraggiosi. Raccontare la Shoah è sempre impresa a rischio. Ma pur con alcune debolezze, 'La chiave di Sara' è un film misurato, d'impronta popolare e accessibile a tutti, in grado anche di suscitare una riflessione. Un film che - sia pure utilizzando con una certa libertà un'opera di fantasia anziché una testimonianza diretta - racconta una storia reale da un punto di vista originale, senza mai scendere nella facile retorica e nella pateticità. E che, lontano da generalizzazioni, riesce a mostrare gli atteggiamenti della gente in quel drammatico frangente, così come i contrastanti sentimenti dell'opinione pubblica di oggi, dalla scarsa conoscenza dei fatti da parte dei giovani al senso di fastidio di alcuni adulti, soprattutto anziani. Per questi ultimi l'invito è a fare i conti con il passato senza indulgenti compromessi, per i primi ad avvicinarsi a quella storia perché la sua memoria non venga dispersa ma serva come monito." (di Gaetano Vallini, 'L'Osservatore Romano', 13 gennaio 2012)

Scheda film, cast and crew  
Regia: Gilles Paquet-Brenner

Interpreti: Kristin Scott Thomas - Julia Jarmond, Mélusine Mayance - Sarah Starzynski, Niels Arestrup - Jules Dufaure, Frédéric Pierrot - Bertrand Tezac, Michel Duchaussoy - Édouard Tezac, Dominique Frot - Geneviève Dufaure, Gisèle Casadesus - Mamé, Aidan Quinn - William Rainsferd, Natasha Mashkevich - Sig.ra Starzynski, Arben Bajraktaraj - Sig. Starzynski, Sarah Ber - Rachel, Karina Hin - Zoé Tezac, George Birt - Richard Rainsferd, Charlotte Poutrel - Sarah adulta, James Gerard - Mike Bambers, Joe Rezwin - Joshua, Paul Mercier - Michel Starzynski, Simon Eine - Franck Lévy, Paige Barr - Ornella Harris, Joanna Merlin - Sig.ra Rainsferd, Vinciane Millereau - Nathalie Dufaure, Nancy Tate - Alice, Frédérick Guillaud - Richard Rainsferd giovane, Maxim Driesen - Édouard Tezac giovane, Xavier Beja - André Tezac, Kate Moran - Alexandra

Soggetto: il film è tratto da Tatiana de Rosnay, *La chiave di Sara* (ed.Mondadori)

Sceneggiatura: Serge Joncour, Gilles Paquet-Brenner

Fotografia: Pascal Ridaou

Musiche: Max Richter

Montaggio: Hervé Schneid

Scenografia: Françoise Dupertuis

Costumi: Eric Perron

Durata: 111

Produzione: HUGO PRODUCTIONS, STUDIO 37, TF1 DROITS AUDIOVISUELS, FRANCE 2 CINÉMA

Distribuzione: LUCKY RED (2012)

Breve sitografia essenziale

per approfondimenti didattici sulla retata del Vel d'Hiv

In italiano

<https://www.ilpost.it/2012/07/16/rastrellamento-velodromo-inverno/>

<https://www.lincontro.news/parigi-16-luglio-1942-il-rastrellamento-del-velodromo-dinverno/>

[https://www.youtube.com/watch?v=JkBDzqA\\_b2k](https://www.youtube.com/watch?v=JkBDzqA_b2k)

In Inglese

<https://www.youtube.com/watch?v=u5SY9a7e9SE> (di facilissima comprensione per i ragazzi)

<https://www.youtube.com/watch?v=dRN15hAspJE>

(difficile, con possibilità di sottotitoli in Inglese)